

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

14
martedì 8 gennaio 2008

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR

Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

La Sfida

Il gruppo McDonald's si prepara a sfidare Starbucks, la principale catena mondiale di coffee shop, con l'apertura di 14 mila bar nei suoi locali, dove saranno serviti caffè e cappuccini. Il progetto porterebbe a un aumento di un miliardo del fatturato del gruppo



SALGONO I PREZZI DELLE CASE IN MONTAGNA

Nei primi sei mesi del 2007 si è registrato un rialzo delle quotazioni pari all'1,9% dei prezzi delle case in montagna. Lo segnala l'Ufficio Studi Tecnocasa. Le case che vanno più a ruba si trovano in Valle d'Aosta, con prezzi aumentati del 3,1%, in Emilia Romagna (+3,6%) e in Abruzzo, (+1,2%). Le località più costose sono Madonna di Campiglio e Courmayeur, dove i prezzi sono arrivati rispettivamente a 14 mila euro e 10 mila euro al mq.

TRE SOCIETÀ ITALIANE TRA LE 100 IMPRESE PIÙ GRANDI

Nel 2007 tre aziende italiane sono entrate nella lista delle cento imprese con la più alta capitalizzazione di mercato al mondo, redatta dalla società di consulenza Ernst & Young e presentata a Stoccarda. Si tratta di Eni (giunta al 49° posto con una capitalizzazione pari a 146,3 miliardi di dollari), Unicredit (66° con 110,6 miliardi) e Intesa Sanpaolo (73° con 100,2 miliardi). Nel 2006 nessuna società italiana era riuscita a piazzarsi tra le prime 100.

Le Borse fermano la discesa ma resta l'incertezza

Dalla riunione dei banchieri del G10 un monito: l'inflazione può mettere a rischio la crescita

di Marco Ventimiglia / Milano

PERICOLO INFLAZIONE Dopo i sussulti delle sedute precedenti, la settimana di Borsa è iniziata in modo relativamente tranquillo, in Italia come nel resto dell'Europa. A propiziare questo andamento anche l'apertura incerta di Wall Street, il cui andamento

fortemente negativo aveva invece gravato sui mercati finanziari del nostro continente nel corso della scorsa settimana.

In particolare, l'indice Ftse a Londra ha chiuso in calo dello 0,20%, a 6.335 punti, mentre il Dax 30 di Francoforte ha guadagnato lo 0,11%, a quota 7.817, e il Cac 40 di Parigi ha registrato anch'esso un +0,11% a 5.452 punti. Quanto a Piazza Affari, il suo principale indicatore, il Mibtel, ha registrato anch'esso una variazione molto contenuta con un calo dello 0,10%. Più "forti" invece i messaggi che sono arrivati dai singoli comparti. Bene i titoli energetici, con Snam (+2,62%), Eni (+1,63%) ed Enel (+1,30%), grazie alla forza del greggio. Negativo invece buona parte del settore editoriale, quasi un segnale di allentamento degli investitori da un settore delicato. Un capitolo a parte merita il titolo Fiat, che dopo un inizio d'anno assai deludente ha risalito la china con un incremento a fine seduta del 2,94% e un prezzo conclusivo tornato per un centesimo sopra i 16 euro. Molto significativo anche il dato relativo al volume complessivo degli scambi, con ben 92,7 milioni di azioni contrattate, pari all'8,5% del capitale.

Intanto, si è svolto ieri a Basilea l'incontro fra i governatori delle banche centrali del G10. «L'economia globale, nonostante un leggero rallentamento, continua a crescere a ritmo piuttosto robusto. Ma ci sono rischi al ribasso, le-

gati in primo luogo al petrolio (che ieri ha ceduto qualche dollaro al barile, attorno al livello di 96 dollari), il cui apprezzamento rischia di avere pesanti effetti sull'inflazione, e alla crisi dei mercati: a tracciare questo quadro economico contrastato è stato il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, questa volta nelle vesti di portavoce del

Ampi movimenti della Fiat con un enorme volume di scambi in piazza Affari

G10. «Abbiamo la conferma che la crescita continua a ritmo piuttosto robusto, anche se c'è un leggero rallentamento - ha spiegato Trichet nella conferenza stampa successiva alla riunione -. Ci sono però dei rischi: il prezzo del petrolio e degli alimentari, l'impatto della significativa correzione di mercato e il possibile riapparire delle pressioni protezionistiche». Il presidente della Bce ha quindi osservato come le elevate quotazioni petrolifere rappresentino un rischio per la crescita e l'inflazione. Per quanto riguarda quest'ultima, in particolare si teme il verificarsi di effetti secondari, cioè un possibile aumento dei salari. Un mix questo che rappresenterebbe un ulteriore spinta inflazionistica, dopo che i prezzi sono tornati a salire negli Stati Uniti e in Europa in dicembre hanno segnato un progresso del 3,1%, ai massimi degli ultimi sei anni e mezzo.



Una veduta di Wall Street la borsa di New York in America, coi suoi operatori. Foto Ansa/Epa

EDITORIA

L'Espresso sbanda e poi recupera

■ Sbandata del Gruppo l'Espresso ieri in Borsa. Poco dopo l'apertura delle contrattazioni la società controllata da Carlo De Benedetti è stata sospesa per eccesso di ribasso, quando perdevano il 7,45% a 2,56 euro. A determinare la sospensione sarebbero stati alcuni ordini di «stop loss» (ordini di vendita senza limite di prezzo) scattati in seguito all'avvio negativo del titolo. Nel corso della giornata di contrattazioni il titolo si è poi ripreso per chiudere a 2,72 euro con un ribasso dell'1,66%. Al ribasso dell'Espresso ha contribuito più in generale anche il contesto poco brillante dei titoli editoriali dopo la revisione al ribasso del giudizio sul settore espresso dagli analisti di Lehman Brothers.

GERMANIA

Murdoch compra Premiere

■ La News Corp. di Rupert Murdoch ha comprato per l'equivalente di 287 milioni di euro una partecipazione del 14,6% in Premiere, la maggiore pay-tv tedesca. Alla Borsa di Francoforte il titolo Premiere di conseguenza è volato, mettendo a segno un rialzo del 28% a 16,38 euro. Murdoch ha rilevato in contanti il pacchetto posseduto dalla società via cavo Unitymedia. In una nota, lo stesso magnate australiano ha spiegato che intravede «un enorme potenziale di sviluppo in Germania» e di credere conseguentemente che è il «momento giusto per investire» in questo business. Premiere sta preparando un'offerta per acquisire i diritti tv sul campionato di calcio tedesco, la Bundesliga.

L'INTERVISTA MARCELLO MESSORI

Il presidente di Assogestioni commenta i negativi risultati conseguiti nel 2007

«Sui fondi pesa la crisi subprime e la scarsa innovazione»

di Laura Matteucci / Milano

Un anno pessimo, il 2007, per l'industria italiana dei fondi comuni di investimento, che si chiude con deflussi netti pari a 53 miliardi di euro ed un calo del 5,8% del patrimonio gestito, sceso così a 570 miliardi di euro. I dati di Assogestioni, che non tengono ancora conto dei risultati ottenuti dai fondi esteri, sono anche peggiori dei valori provvisori. Azionari e obbligazionari sono stati i prodotti maggiormente colpiti, i primi con deflussi per oltre 23,6 miliardi di euro, i secondi con 46,3 miliardi di deflussi. Se si tiene conto della nazionalità, sono i fondi italiani la «pecora nera» della categoria, con perdite per 52,8 miliardi. **Marcello Messori, presidente di Assogestioni, che succede? Perché questa débacle?**



«La crisi dei mutui subprime ha contribuito, ma il problema è strutturale. Ci sono cause di tipo normativo e regolamentare. I fondi di investimento italiani sono penalizzati rispetto a quelli esteri e alle altre attività finanziarie perché sono tassati sul maturato anziché sul realizzato, e questo svantaggia dal punto

di vista fiscale e altera il confronto tra i rendimenti, per cui quelli dei fondi italiani appaiono più bassi perché sono al netto della tassazione e non al lordo. Esiste poi un problema regolamentare, visto che una Sgr (società del risparmio gestito) che ha anche fondi pensionari aperti e legami con i prodotti assicurativi è sottoposta a quattro autorità: Bankitalia, Consob, Isvap e Covip. Il che crea costose sovrapposizioni del tutto inutili. In generale, i prodotti del risparmio gestito, sicuramente molto trasparenti, sono sottoposti a regole più rigorose rispetto ad altre attività finanziarie. Il problema non è la regolamentazione severa; chiedo però che venga fatta valere anche per gli altri prodotti finanziari. In aggiunta, le difficoltà di liquidità spingono i canali distributivi a privilegiare prodotti che danno dei ricavi più im-

mediati, come le obbligazioni strutturate». **Fin qui cause esogene. Nessuna autocritica?**

«Il problema che attiene al settore è di certo la scarsa innovazione, il che ha significato rendimenti non sufficientemente adeguati per i risparmiatori. In una fase di bassi interessi reali, com'è stata quella che abbiamo vissuto, il peso degli obbligazionari è stato troppo alto, e il portafoglio ne ha risentito».

Previsioni e propositi per il 2008.

«L'effetto della crisi finanziaria spinge a cercare liquidità di breve termine, e questo certo non aiuta. Però io mi chiedo se non sia invece il caso di alzare lo sguardo. Spero anche che la politica si attivi, perché i ritardi anche in questo senso sono rilevanti. E, da parte nostra, dobbiamo assolutamente presentare un'offerta più appetibile per i risparmiatori».

Capitalismo all'italiana: sono aumentati i patti di sindacato

Dal bilancio 2007 dell'attività della Consob, emerge il volto di un mercato finanziario sempre più difeso

/ Roma

Un mercato finanziario sempre più difeso, sempre più eterodiretto, sempre più intasato da quelle che il giurista Guido Rossi una volta definì «anomalie patologiche». Anche nel 2007 la finanza italiana ha lavorato alacremente per il controllo delle società attraverso i patti di sindacato. Lo scorso anno, secondo la Consob, tra le società quotate sul listino milanese sono stati pubblicati 77 nuovi patti parasociali mentre in 52 casi gli accordi sono stati sciolti. Sono state invece 168 le variazioni apportate ai patti esistenti. Addirittura tra le nuove 29 socie-

tà sbarcate sul listino milanese nel 2007, ben 16 erano governate da un accordo tra gli azionisti più forti. Nel 2006 erano stati 53 gli annunci di nuovi patti a fronte di 200 variazioni. Per quanto riguarda le comunicazioni relati-

Nell'anno passato raggiunto il record delle multe: in testa l'Ifil degli Agnelli e Stefano Ricucci

ve alle partecipazioni in società quotate sono state 2.150 contro le 1.950 del 2006. Oltre un terzo delle dichiarazioni è stato effettuato da investitori istituzionali, soprattutto esteri, che sono risultati i soggetti più dinamici con il 50% delle comunicazioni totali. Ma il 2007 è stato anche un anno record per quanto riguarda le multe. La Commissione guidata da Lamberto Cardia ha comminato sanzioni pecuniarie per 43,7 milioni di euro contro gli 8 milioni del 2006. Principali destinatari dei provvedimenti sono stati i vertici di Ifil per quanto riguarda la vicenda dell'equity swap della Fiat (16 milioni) davanti all'immobiliari-

sta Stefano Ricucci (10 milioni) chiamato in causa per gli illeciti nella tentata scalata a Rcs. La nuova disciplina della market abuse ha attribuito alla Consob anche il potere di sequestrare beni e azioni: nel primo anno di esercizio di questa facoltà sono stati confiscati beni per 39,9 mi-

Grazie alla nuova disciplina del «market abuse» confiscati beni per quasi 40 milioni

lioni di euro. Nel 2007 la Consob ha assunto, in materia sanzionatoria, complessivamente 227 provvedimenti contro i 116 del 2007: di questi 200 si sono conclusi con l'applicazione di sanzioni nei confronti dei soggetti interessati. La Consob ha anche assunto provvedimenti interdittivi nei confronti di 13 persone fisiche, da un minimo di 2 mesi fino a un massimo di 24 mesi, per complessivi 117 mesi. Si tratta della perdita temporanea dei requisiti di onorabilità e dell'incapacità temporanea ad assumere incarichi di amministrazione, nell'ambito di società quotate. **ro.ro.**

THYSSENKRUPP

Torino-Roma, concerto per le vittime

Un matrimonio di solidarietà tra Roma e Torino. È quello che in qualche modo si è celebrato ieri sera in un Teatro della capitale.

Per iniziativa della Fiom, dell'Arci, dell'Associazione Culturale Alice, è stato organizzato "un concerto per gli operai di Torino". E da Torino le Rsu della ThyssenKrupp hanno inviato un messaggio nel quale ricordano "il sacrificio di sette compagni, un vero e proprio assassinio".

Nella strage ben nove figli sono rimasti senza il sostegno dei padri. Anche per questo nel corso dell'iniziativa sono stati raccolti fondi da inviare alle famiglie colpite.

"Iniziare il nuovo anno - ha scritto la Fiom - riflettendo su questo, solidarizzando con chi soffre perché coinvolto e soprattutto lavorando per cambiare le cose presenti, costituisce, per noi, il modo migliore per auspicare a tutti, non un anno, ma un futuro ed mondo migliore".

Alla manifestazione ha aderito una discreta folla, soprattutto di giovani.

Tra i gruppi musicali che hanno portato il loro contributo alla manifestazione: Raiz, Smile Jamanca, Bloomy Roots, Pisce, Nuove off. Rumori, Biom, Sequestratori, Nuove tribù Zulu.